

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica SI PARLA DI NOI				
1	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	01/12/2021	<i>Un miliardo per la Cittadella dell'aerospazio (A.Rinaldi)</i>	2
1	Il Sole 24 Ore	01/12/2021	<i>Aerospazio, investimenti per 1,1 miliardi nella cittadella di Torino (F.Greco)</i>	4
8	Torino Cronacaqui	01/12/2021	<i>Industria, musei e un parco urbano Ecco la nuova Città' dell'Aerospazio</i>	6
	Torino.corriere.it	30/11/2021	<i>Laboratori, startup, un parco e due musei: la cittadella aerospace al via nel 2022</i>	7
	Torinonews24.it	30/11/2021	<i>Torino punta' alla luna La città' diventera' Space City: progetto da un miliardo di euro</i>	9
	Torino.corriere.it	29/11/2021	<i>Torino vuole la Luna: piano da un miliardo per la Città' dell'aerospazio</i>	11
Rubrica PARTECIPATE				
39	La Stampa - Ed. Torino	01/12/2021	<i>Aerospazio investimenti per un miliardo (C.Luise)</i>	14
Rubrica POLITICA REGIONALE				
1	La Repubblica - Ed. Torino	01/12/2021	<i>Nella cittadella dell'aerospazio tra i laboratori una monorotaia (D.Longhin)</i>	16
2/3	La Repubblica - Ed. Torino	30/11/2021	<i>Aziende da 28 Paesi. L'aerospazio si ritrova all'Oval (M.G.)</i>	18
11	Torino Cronacaqui	30/11/2021	<i>Airbus e Boeing al Lingotto. Torino capitale dello spazio</i>	20
1	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	29/11/2021	<i>Centomila 500 a Mirafiori. E un miliardo per Space City (C.Benna)</i>	21
1	La Repubblica - Ed. Torino	29/11/2021	<i>Pmi protagoniste al meeting dell'aerospazio (M.Giacosa)</i>	22

CORSO MARCHE

Un miliardo per la Cittadella dell'aerospazio

a pagina 11 Rinaldi

Laboratori, startup, aule e due musei La cittadella aerospace al via nel 2022

Oltre un miliardo per il progetto di corso Marche. Zoff (Leonardo): «Dobbiamo essere competitivi»»

«**P**er primi, insieme alla Regione, abbiamo pensato e creduto in questa visione di futuro». Marco Zoff, capo della divisione velivoli di Leonardo, ha ricordato ieri all'Oval l'impegno preso due anni fa per la costruzione della cittadella dell'aerospazio. Ora quel progetto fa un salto quantico in avanti con una precisa roadmap, nuovi protagonisti, oltre un miliardo di finanziamenti (anche se non ancora nero su bianco) e maggiori infrastrutture. «Qui abbiamo il cuore dei nostri laboratori, che manterranno alto il nostro livello di eccellenza per i prossimi 30-50 anni. E se la politica ha un ruolo importante in questo senso, dobbiamo essere noi i primi a essere competitivi», ha sferzato Zoff.

Gli stakeholder sono Regione, Comune, Polito, Unito, Tne, Finpiemonte, Leonardo, Avio Aero, Altec, Thales Alenia. Il miliardo e 15 necessari per la realizzazione sono iscritti per la quasi totalità nel Pnrr, qualcosa arriverà da fondi Ue, Cdp, Bei, banche e privati. La maggior parte (53%) servirà a erigere edifici per la didattica del



Rendering
Ecco come sarà la futura cittadella dell'aerospazio; i lavori dovrebbero partire già nel 2022 per alcuni progetti

Politecnico, laboratori di ricerca scientifica, sperimentazione di nuove tecnologie di terra e volo, lo Space Center e il Museo della Scienza e della tecnologia aeronautica: «Questa è una novità — ha precisato Fulvia Quagliotti, presidente del distretto dell'aerospazio piemontese —, qualcosa simile allo Smithsonian Museum di Washington che conterrà archivi e documentazione sul-

l'aeronautica della nostra regione e sarà animato da mostre itineranti e sale per esperimenti per bambini». Tornando ai fondi, il 28% sarà utilizzato per residenze, uffici, commercio, strutture ricettive e formazione professionale, l'11% per incubatori e acceleratori di startup e l'8% per nuove infrastrutture corporate.

La cittadella sorgerà su oltre 184 mila metri quadrati nel

**On line**

Puoi leggere e commentare l'articolo di Andrea Rinaldi sul nostro sito www.torino.corriere.it

quadrante tra corso Marche e corso Francia e poggerà su 11 sottoprogetti che partiranno tra l'anno prossimo e il 2023: laboratori di ricerca del Politecnico e delle aziende aerospaziali che su quell'area insistono, la nuova sede di ingegneria aerospaziale, l'incubatore Esa Bich dell'Asi che dovrebbe arrivare a ospitare 70 startup, il campus universitario del volo, i già menzionati Space center e Museo dell'aeronautica, il nuovo quartier generale di Leonardo, il miglioramento dell'aeroporto Torino Aeritalia e un people mover. A questi si aggiungerà un parco urbano, ma all'interno del comune di Collegno.

La cittadella secondo le stime avrà un effetto volano di 3,2 miliardi in 10 anni, creando 2.500 nuovi occupati e arrivando a ospitare mille studenti. Leonardo per la parte del nucleo centrale «metterà a disposizione edifici per laboratori con il Politecnico e inoltre sul sito faremo negli anni investimenti privati in ricerca, laboratori e riqualificazione degli edifici nei quali rimarremo». Avio Aero invece intende «essere partner attiva di questa iniziativa che è fonamen-

tale perché permetterà alle pmi di allinearsi con le direttrici di sviluppo tecnologico dettate dalla grande industria — ha rivelato Riccardo Procacci, ad di Avio Aero —. La nostra aspirazione è vedere qui realizzati dei grandi laboratori di ricerca ma anche strutture di testing dove poter sperimentare i prototipi e i dimo-

Procacci (Avio Aero)

«I temi fondamentali per noi saranno propulsione ibrido-elettrica e idrogeno»

stratori che svilupperemo nei laboratori. I temi fondamentali per noi saranno propulsione ibrido-elettrica e idrogeno».

«Dopo la sua storica vocazione verso l'auto, negli ultimi anni Torino si è aperta ad altre realtà e tra queste c'è certamente l'aerospazio — ha detto il governatore regionale Ciri —. Noi candidiamo questa città a diventare la sede dell'aerospazio con idee molto chiare».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INNOVAZIONE

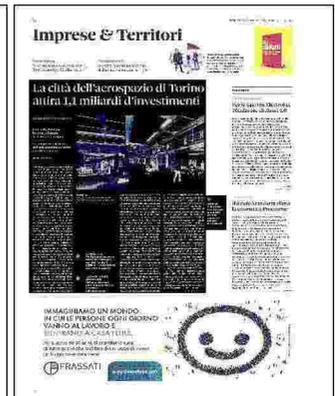


Aerospazio, investimenti per 1,1 miliardi nella cittadella di Torino

Filomena Greco
—a pagina 16



I NUMERI
**Il Distretto
Aerospaziale
conta 350
aziende
con ricavi
stimati
in 7 miliardi**



La città dell'aerospazio di Torino attira 1,1 miliardi d'investimenti

Industria e innovazione

Leonardo, Politecnico, Regione e Comune accelerano sul progetto

Il piano potenzialmente attiva ricadute sul territorio per oltre 3 miliardi

Filomena Greco

TORINO

Vale un miliardo e cento milioni di investimenti e potenzialmente attiva ricadute sul territorio per oltre tre miliardi di euro. Torino prova ad accelerare sul dossier della Città dello Spazio, progetto che vede allineati i principali protagonisti, Leonardo con le aree inutilizzate di corso Marche, Politecnico di Torino, Regione e Comune, accanto a Camera di commercio di Torino e Distretto dell'aerospazio, con il sostegno di Api e industriali. Il presidente di Finpiemonte Partecipazioni, Francesco Zambon, mette in fila le cifre di quello che per ora è ancora uno studio di fattibilità e lo fa durante l'evento di apertura di Defence e Aerospace Meetings, l'appuntamento che ogni due anni riunisce a Torino imprese del settore provenienti da tutto il mondo. Il Programma di intervento riguarda un'area da 184 mila metri quadri con un mix di attività, dalla produzione ai laboratori, fino alle residenze e agli spazi per start up e incubatore Esa Bic, da poco insediato in città. Per il 50% si tratta di spazi relativi a funzioni pubbliche o di interesse generale. «Guardando al Pnrr - spiega Zambon - i diversi interventi del progetto sono di fatto coerenti con quanto prevedono sette linee di investimento del Piano, per un totale di 13,3 miliardi. Questo vuol dire che sarebbero sufficienti l'8% delle risorse del Pnrr coerenti con il progetto per coprire i costi dell'intervento».

«Qui vogliamo fare sviluppo industriale» sottolinea Marco Zoff, Managing director Divisione Velivoli di Leonardo che indica le principali linee di sviluppo del progetto: ricerca e innovazione, in collaborazione stretta con le Pmi e le start up, formazione di eccellenza, con Politecnico e Its Aero-



Rendering.

Uno degli spazi da realizzare nella futura Città dell'aerospazio di corso Marche a Torino

spazio e meccatronica, e infine rigenerazione urbana, con un intervento che punta a restituire alla città un'area ad oggi inaccessibile, integrata lungo la direttrice della metro, con un parco e due aree museali dedicate a tecnologie e all'esplorazione spaziale. «Per Leonardo il Piemonte ha numeri importanti, con 400 fornitori di filiera, 250 dei quali molto qualificati, 1.200 addetti tra diretti e indiretti. Nell'area di corso Marche abbiamo il cuore dei nostri laboratori che avranno il compito di mantenere livelli di eccellenza per i prossimi 30-50 anni». L'obiettivo è accelerare il trasferimento tecnologico e rafforzare il sistema industriale che ruota intorno ai big player, oltre a Leonardo, Thales Alenia Space, Avio Aero, Altec, Collins Aerospace. «Dobbiamo rimanere i migliori e i più competitivi, da soli non possiamo farcela - aggiunge Zoff - serve un ecosistema che metta insieme ricerca applicata, Pmi e fornitori, accademia, un luogo fisico dove poter lavorare insieme». In campo ci sono i fondi assicurati da Regione e Politecnico, ma senza una spinta del Pnrr sarà complicato fare passi avanti. «Dobbiamo convincere il Governo che questa iniziativa non rappresenta una minaccia per il distretto dell'aerospazio lombardo e laziale, l'obiettivo è lavorare in rete» dicono fonti della Regione Piemonte.

«Il Piemonte - spiega il presidente Alberto Cirio - vuole continuare a investire e crescere nell'aerospazio, mercoledì avremo un incontro come Regioni su questo tema». La partita politica resta aperta ma intanto il progetto prende corpo e raddoppia gli spazi rispetto all'ipotesi iniziale perché integra nel piano dell'Open hub dedicato all'aerospazio la possibilità di rilanciare l'aeroporto Aeriali, a ridosso dell'area, dove poter svolgere attività sperimentali e di testing. «Questo progetto rappresenta un'importante occasione di crescita per la filiera piemontese - sottolinea Fulvia Quagliotti, presidente del Dap, Distretto Aerospaziale Piemonte - che conta 350 aziende con un giro d'affari stimato in 7 miliardi ma nel quale il contributo delle imprese più piccole è ancora limitato, intorno al 15%». Gli industriali insistono sui tempi e chiedono di fare in fretta. Lo sottolinea Dario Gallina, presidente della Cdc di Torino, lo ribadisce Giorgio Marsiaj presidente dell'Unione industriale di Torino: «Consideriamo decisiva questa grande sfida, l'Unione si rende disponibile per incentivare e riorientare i processi che potranno far crescere le imprese in filiali trasversali come aerospazio e automotive, ma bisogna cogliere l'occasione e accelerare».

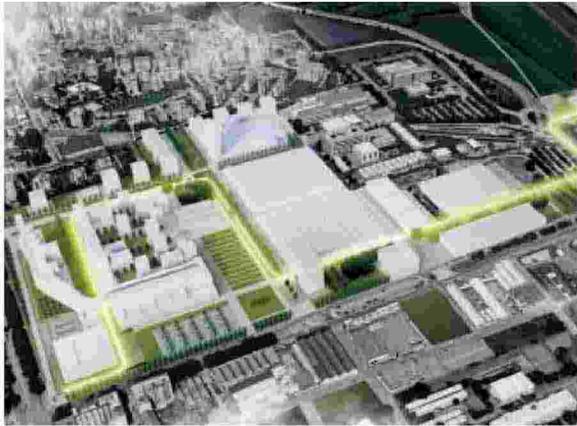
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIE

Per il gruppo Leonardo Piemonte strategico con 400 fornitori di filiera, 1.200 addetti tra diretti e indiretti

IL GOVERNATORE

Alberto Cirio: «Il Piemonte vuole continuare a investire e crescere nell'aerospazio»



La città dell'aerospazio, progetto definitivo



■ Servirà una piccola monorotaia, la People Mover, per spostarsi all'interno della nuova Cittadella dell'Aerospazio di Torino. Tanto sarà grande il polo di corso Marche, all'angolo con corso Francia. Un sogno che la nostra città accarezza da tanti anni e che oggi, finalmente, sembra prossimo a realizzarsi grazie all'arrivo dei fondi del Pnrr. «Al momento si tratta di un enorme quartiere avvolto dal filo spinato e in gran parte inutilizzato - ricorda Marco Zoff, management director, divisione velivolo, di Leonardo. - Ma abbiamo l'occasione di restituire questo spazio enorme alla città. Sarà un centro aperto e interconnesso con tutti i poli dell'aerospazio mondiale». Un bel sogno, ma attenzione: «Se ragioniamo da provinciali questa partita la perdiamo» conclude Zoff.

La cittadella "spaziale"
Il progetto definitivo, presentato ieri all'Oval del Lingotto, prevede un ampio spazio per la didattica universitaria. «Molta della nostra capacità di innovare passerà attraverso questo tipo di formazione» sottolinea il rettore del Politecnico Guido Saracco. La forza della Città dell'Aerospazio sarà poi quella di mettere insieme formazione, tirocini e lavoro, nello stesso luogo

IL PROGETTO L'investimento sulla Cittadella è di 1,15 miliardi, con ricadute stimate in oltre tre miliardi

Industria, musei e un parco urbano Ecco la nuova Città dell'Aerospazio

LA SCHEDE

- 7 miliardi**
Fatturato industria aerospazio in Piemonte
- 350**
Le imprese in Piemonte
- 278**
Aziende nel torinese
- 20mila**
Numero addetti ai lavori
- 1,15 miliardi**
Costo della Cittadella
- 3,2 miliardi**
Ricadute economiche
- +45%**
Posti di lavoro
- +70**
Nuove imprese
- +2.500**
Posti di lavoro



Alberto Cirio alla conferenza stampa di presentazione della Cittadella

go fisico. Da qui la necessità di creare all'interno del polo anche un campus universitario. Corso Marche mira a diventare così il «il cuore dello sviluppo tecnologico» per start up, imprese e grandi partner internazionali. Il percorso di rigenerazione urbana dell'area comprende poi una nuova sede elisoccorso del

118 e uno spazio per la divisione velivoli di Leonardo. «Ci saranno anche due centri museali -racconta Fulvia Quagliotti, presidente del Distretto aerospaziale Piemonte -. Uno interamente dedicato all'esplorazione spaziale, lo Space Center, e l'altro sulla scienza e la tecnologia dell'aeronautica». È previsto

anche un ampio parco urbano e numerose aree di ricerca.

Quanto costa?
L'investimento sulla Cittadella dell'Aerospazio sarà di 1,15 miliardi di euro, da cui deriveranno circa 3,2 miliardi di investimenti sul territorio. Oltre a 2.500 posti di lavoro in più rispetto a oggi,

70 imprese e migliaia di studenti in arrivo. Il tutto, sfruttando il volano dei fondi europei. Dei 222 miliardi di euro di cui l'Italia beneficerà nell'ambito del Pnrr, si cercherà di orientarne oltre 13 per il settore dell'aerospazio. «Ne basterebbe appena l'8% per finanziare la Cittadella nella sua interezza» sottolinea Francesco Zambon, di Finpiemonte e subito ricorda come il progetto porterebbe anche benefici in termini di impatto ambientale. «Parliamo di un risparmio pari a 13 tonnellate di Co2». In prima fila per assistere alla presentazione della futura Città dell'Aerospazio, oltre al presidente della Regione Alberto Cirio, anche il suo assessore Andrea Tronzano. Arrivano in corsa il neo sindaco Stefano Lo Russo e Gianna Pentenero. Non esita a immaginare un futuro «a cavallo tra aerospazio e automotive» anche il presidente dell'Unione industriali Torino, Giorgio Marsiaj.

Adele Palumbo



ECONOMIA

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA TEMPO LIBERO METEO PIEMONTE VIDEO

Laboratori, startup, un parco e due musei: la cittadella aerospace al via nel 2022

di Andrea Rinaldi

Oltre un miliardo per il progetto di corso Marche. Marco Zoff (Leonardo): «Dobbiamo essere competitivi»



«Per primi, insieme alla Regione, abbiamo pensato e creduto in questa visione di futuro». Marco Zoff, capo della divisione velivoli di Leonardo, ha ricordato ieri all'Oval l'impegno preso due anni fa per la costruzione della cittadella dell'aerospace. Ora quel progetto fa un salto quantico in avanti con una precisa roadmap, nuovi protagonisti, oltre un miliardo di finanziamenti (anche se non ancora nero su bianco) e maggiori infrastrutture. «Qui abbiamo il cuore dei nostri laboratori, che manterranno alto il nostro livello di eccellenza per i prossimi 30-50 anni. E se la politica ha un ruolo importante in questo senso, dobbiamo essere noi i primi a essere competitivi», ha sferzato Zoff. Gli stakeholder sono Regione, Comune, Polito, Unito, The, Finpiemonte, Leonardo, Avio Aero, Altec, Thales Alenia. Il miliardo e 15 necessari per la realizzazione sono iscritti per la quasi totalità nel Pnrr, qualcosa arriverà da fondi Ue, Cdp, Bei, banche e privati.

Un museo come lo Smithsonian

La maggior parte (53%) servirà a erigere edifici per la didattica del Politecnico, laboratori di ricerca scientifica, sperimentazione di nuove tecnologie di terra e volo, lo Space Center e il Museo della Scienza e della tecnologia aeronautica: «Questa è una novità — ha precisato Fulvia

CORRIERE TV



Torino, carabiniere accoltellato per sventare il colpo in farmacia: [il video](#) delle telecamere interne

I rapinatori hanno 16 e 18 anni

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



Quagliotti, presidente del distretto dell'aerospazio piemontese —, qualcosa simile allo Smithsonian Museum di Washington che conterrà archivi e documentazione sull'aeronautica della nostra regione e sarà animato da mostre itineranti e sale per esperimenti per bambini». Tornando ai fondi, il 28% sarà utilizzato per residenze, uffici, commercio, strutture ricettive e formazione professionale, l'11% per incubatori e acceleratori di startup e l'8% per nuove infrastrutture corporate. La cittadella sorgerà su oltre 184 mila metri quadrati nel quadrante tra corso Marche e corso Francia e poggerà su 11 sottoprogetti che partiranno tra l'anno prossimo e il 2023: laboratori di ricerca del Politecnico e delle aziende aerospaziali che su quell'area insistono, la nuova sede di ingegneria aerospaziale, l'incubatore Esa Bich dell'Asi che dovrebbe arrivare a ospitare 70 startup, il campus universitario del volo, i già menzionati Space center e Museo dell'aeronautica, il nuovo quartier generale di Leonardo, il miglioramento dell'aeroporto Torino Aeritalia e un people mover. A questi si aggiungerà un parco urbano, ma all'interno del comune di Collegno.

L'indotto

La cittadella secondo le stime avrà un effetto volano di 3,2 miliardi in 10 anni, creando 2.500 nuovi occupati e arrivando a ospitare mille studenti. Leonardo per la parte del nucleo centrale «metterà a disposizione edifici per laboratori con il Politecnico e inoltre sul sito faremo negli anni investimenti privati in ricerca, laboratori e riqualificazione degli edifici nei quali rimarremo». Avio Aero invece intende «essere partner attiva di questa iniziativa che è fondamentale perché permetterà alle pmi di allinearsi con le direttrici di sviluppo tecnologico dettate dalla grande industria — ha rivelato Riccardo Procacci, ad di Avio Aero —. La nostra aspirazione è vedere qui realizzati dei grandi laboratori di ricerca ma anche strutture di testing dove poter sperimentare i prototipi e i dimostratori che svilupperemo nei laboratori. I temi fondamentali per noi saranno propulsione ibrido-elettrica e idrogeno». «Dopo la sua storica vocazione verso l'auto, negli ultimi anni Torino si è aperta ad altre realtà e tra queste c'è certamente l'aerospazio — ha detto il governatore regionale Cirio —. Noi candidiamo questa città a diventare la sede dell'aerospazio con idee molto chiare».

La newsletter di Corriere Torino

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Torino e del Piemonte iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Torino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#)

30 novembre 2021 (modifica il 30 novembre 2021 | 21:05)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggi e commenta

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Chi Siamo | The Trust Project

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Informativa

✕

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA APPUNTAMENTI EVENTI SPORT ARTE LAVORO



30/11/2021

Torino 'punta' alla luna – La città diventerà Space City: progetto da un miliardo di euro

CONDIVIDI



Torino 'punta' alla Luna. Sarà presentato nella giornata di oggi, martedì 30 Novembre, il dossier per la Space City da Finpiemonte e Regione.

Si tratta di un dossier con il quale la Regione Piemonte chiede al governo un piano di risorse pubbliche per far partire la Città dell'Aerospazio. I fondi provengono dal Pnrr e dovrebbero ammontare ad oltre un miliardo di euro.

Spiega il Corriere della Sera: "Lo scenario è del tutto nuovo per la filiera delle stelle piemontese, quella a più alto tasso tecnologico del territorio (qui si producono satelliti che deviano il corso degli asteroidi e i moduli per l'esplorazione spaziale), ma spesso relegata in secondo piano dalle istituzioni e dall'industria che hanno sempre messo al centro l'auto e il suo indotto. Ora si prova a voltare pagina".

L'area di corso Marche e Campo Volo sarà trasformata secondo l'ambizioso progetto, **in un hub internazionale dell'industria, delle startup e della ricerca applicata che potrà attrarre in città grandi imprese e tecnologie.**

Oggi l'assessore alle attività produttive del Piemonte **Andrea Tronzano** illustrerà il piano che punta al rilancio del settore a più forte trazione tecnologica della città.

«Oltre 350 imprese, 7 miliardi di fatturato, 25 mila addetti. Numeri più chiari non ci possono essere — ha spiegato, ripreso dal Corriere della Sera, Andrea Tronzano — Quello che cerchiamo di fare è una cosa che va oltre l'ordinario. Lo sviluppo dell'aerospazio è vitale per il territorio. Per questo la politica regionale ha compiuto tutti i passi necessari per un lavoro di squadra condiviso con ciascun protagonista della vita economica del Piemonte».



CRONACA

Torino – Si finge muratore al lavoro e ruba un'auto: bloccato dalla Polizia

“Lo studio di pre-fattibilità – si legge sul Corriere della Sera – ” **che potrebbe attivare 1,15 miliardi di euro di risorse (il Pnrr ne prevede 13 per l'aerospazio)**, è stato realizzato da Finpiemonte Partecipazioni. Nello specifico il dossier punta a valorizzare l'area di Campo Volo per i test di droni e velivoli, e in Corso Marche industria, startup e ricerca applicata, dove la parte del leone la faranno le iniziative a vocazione pubblica. Il progetto è ambizioso, e per una volta condiviso da tutti gli attori: grandi e piccole aziende, atenei, istituzioni, filiera dell'innovazione. Fino a pochi mesi fa andava in scena un altro film: un braccio di ferro «fratricida» tra filiera dell'aerospazio e quella dell'auto per accaparrarsi le risorse di «Torino Area di Crisi», tra città dell'Aerospazio e Mtcc. Quella partita è finita quasi in pari”.

Ma ora si tenta il salto di qualità: l'aerospazio può essere infatti una leva di sviluppo che potrebbe superare anche l'industria dell'auto.

«L'Aerospace & Defence Meetings è un appuntamento importante per il nostro distretto — ha aggiunto al Corriere **Fulvia Quagliotti**, presidente del Distretto Aerospaziale Piemonte — che in questi anni è cresciuto e accompagna il percorso di sviluppo della space economy nel nostro territorio insieme alle grandi aziende, alle Istituzioni, gli atenei e i Centri di Ricerca, supportando e coinvolgendo le Pmi».

ECONOMIA

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA TEMPO LIBERO METEO PIEMONTE VIDEO

Torino vuole la Luna: piano da un miliardo per la Città dell'aerospazio

di Christian Benna

Domani la Regione presenta il piano che punta a far decollare l'hub internazionale di corso Marche e Campo Volo



Torino scende dall'auto (almeno per un giorno) e guarda alla Luna. In rampa di lancio c'è un dossier «stellare» da un miliardo di euro, un progetto con cui la Regione Piemonte chiede al governo un pieno di risorse pubbliche (fondi del Pnrr) per far decollare la Città dell'Aerospazio. Lo scenario è del tutto nuovo per la filiera delle stelle piemontese, quella a più alto tasso tecnologico del territorio (qui si producono satelliti che deviano il corso degli asteroidi e i moduli per l'esplorazione spaziale), ma a lungo relegata in secondo piano dalle istituzioni e dall'industria che hanno sempre messo al centro delle iniziative pubbliche l'auto e il suo indotto. Ora si prova a voltare pagina. L'obiettivo è far diventare l'area di corso Marche e Campo Volo un hub internazionale dell'industria, delle startup e della ricerca applicata. In pratica una Silicon Valley dell'aerospazio in centro città, in grado anche di attrarre, oltre a quelle già presenti (Leonardo e Thales Alenia Space) altre grandi imprese e tecnologie.

Galassie in fiera

Domani, alla Fiera Aerospace Defence & Meetings che si tiene al Lingotto, l'assessore alle attività produttive del Piemonte Andrea Tronzano illustrerà il piano per rilanciare il distretto a più forte trazione tecnologica del

CORRIERE TV



Torino, riparte il treno storico di Langhe, Roero e Monferrato

Intervista a Luigi Cantamessa, dg Fondazione ferrovie dello Stato

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



territorio. «Oltre 350 imprese, 7 miliardi di fatturato, 25 mila addetti. Numeri più chiari non ci possono essere — spiega Andrea Tronzano — Quello che cerchiamo di fare è una cosa che va oltre l'ordinario. Lo sviluppo dell'aerospazio è vitale per il territorio. Per questo la politica regionale ha compiuto tutti i passi necessari per un lavoro di squadra condiviso con ciascun protagonista della vita economica del Piemonte». Il progetto è ambizioso, e per una volta condiviso da tutti gli attori: grandi e piccole aziende, atenei, istituzioni, filiera delle startup. Fino a pochi mesi fa andava in scena un altro film: un braccio di ferro «fratricida» tra filiera dell'aerospazio e quella dell'auto per accaparrarsi le risorse di «Torino Area di Crisi», tra città dell'Aerospazio e Mtcc. Quella partita è finita quasi in pari. Adesso si prova a fare un salto di qualità, non solo per valore delle risorse, ma più che altro culturale, identificando nell'aerospazio una leva di sviluppo (ricerca, produzione e occupazione qualificata) che in prospettiva potrebbe valere forse anche più dell'industria dell'auto. «L'Aerospace & Defence Meetings è un appuntamento importante per il nostro distretto — afferma Fulvia Quagliotti, presidente del Distretto Aerospaziale Piemonte — che in questi anni è cresciuto e accompagna il percorso di sviluppo della space economy nel nostro territorio insieme alle grandi aziende, alle Istituzioni, gli atenei e i Centri di Ricerca, supportando e coinvolgendo le Pmi».

L'industria

Dici Torino. E pensi all'auto. Per un secolo il capoluogo piemontese è stato sinonimo di quattro ruote e poco altro. In realtà Torino, e non da oggi, è anche Leonardo e Thales Alenia Space, tra i più grandi player al mondo dell'aerospace. Sotto la Mole è nata la cupola della stazione spaziale internazionale, la «finestra» da dove gli astronauti in orbita osservano la Terra. A Torino sono stati costruiti e si costruiscono i moduli per la Stazione Spaziale internazionale. Si testano i rover per le missioni su Marte. Leonardo produce i velivoli da trasporto tattico. Oggi la spinta propulsiva è alimentata dalla Luna, primo passo per poi arrivare su Marte. «Torniamo sul satellite non per fare quattro passi ma per rimanerci — spiega Massimo Comparini ceo di Thales Alenia Space, 2,5 miliardi di fatturato e 8 mila addetti (più di 700 a Torino) — E noi siamo protagonisti delle prossime missioni Artemis». Tas fornirà tre componenti chiave della stazione spaziale lunare Gateway: I-Hab, Esprit, Halo, e realizzerà i due moduli della prima stazione spaziale commerciale (per Axiom Space). Nei giorni in cui l'aeronautica soffre ancora i malanni del Covid, lo Spazio è un'industria da quasi 400 miliardi in forte crescita. Ecco perché Tas giovedì scorso ha alzato il velo su un investimento da 7 milioni che di fatto raddoppia la capacità produttiva (nella saldatura per attrito) dei moduli. «L'aerospazio — spiega Comparini — è un settore in espansione. Ci sono le nuove esplorazioni lunari, avamposto per poi andare su Marte e poi le missioni commerciali private. In questo ambito la città dell'aerospazio di Torino giocherà un ruolo da protagonista».

Pmi «stellari»

«In Italia e soprattutto in Piemonte abbiamo una filiera industriale hitech che pochi territori al mondo possono vantare», spiega Sabrina Corsino del cda di E Goes e docente al Politecnico di Torino. «Il prossimo anno entra nel vivo la missione Artemis per il ritorno sulla Luna e Torino sarà protagonista. Questo è un settore su cui dobbiamo investire. Il latte in polvere esiste perché siamo andati sulla Luna 60 anni fa. Lo spazio è un acceleratore tecnologico». Ecco perché la Città dell'aerospazio diventa vitale per la filiera fatta di Pm ad alto tasso tecnologico. Prendiamo il caso di Argotec, 70 dipendenti circa. In questi giorni la società partecipa (con un microsatellite made in Torino) alla prima missione spaziale che andrà a deviare un asteroide. Dice il Ceo Davide Avino: «Siamo partner della Nasa nella realizzazione di sistemi di telecomunicazioni lunari. La nuova corsa allo spazio è una opportunità per tutto il nostro territorio». Prossima settimana 4 astronauti verranno ad allenarsi ad Altec che è il centro di eccellenza italiano per la fornitura di servizi di ingegneria e logistica a supporto delle operazioni e dell'utilizzo della Stazione Spaziale. Spiega Vincenzo Giorgio, ceo di Altac: «Oggi forniamo logistica per la Stazione Spaziale e addestramento. Ma ci candidiamo per gestire anche la logistica della stazione lunare. E contiamo di raddoppiare gli attuali spazi all'interno della città dell'aerospazio».

La newsletter del Corriere Torino

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Torino e del Piemonte iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Torino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#)

Morte Michele Merlo: l'e-mail, le strane ecchimosi e la diagnosi errata. Ecco la cronaca degli ultimi giorni



FIRENZE

Fiorentina-Sampdoria, punto di svolta: le probabili formazioni, il match alle 18.30

Ann. 🗑️

Barbie - Casa dei Sogni a 3 piani ed oltre 75 accessori inclusi; per bambini 3+ anni

Toys Center® [Compra ora](#)

CONSIGLIATI DA RCS

LA CRONACA

Aerospazio investimenti per un miliardo

La Cittadella dell'aerospazio prende forma, almeno nei progetti della Regione e delle aziende coinvolte, come Leonardo e Avio Aero. Nell'area di corso Marche sorgono un polo tecnologico e formativo con laboratori di ricerca aerospaziale sia universitari sia aziendali, un parco urbano, residenze per studenti e ricercatori, uno space center, un incubatore per startup e un museo.

CLAUDIA LUISE - PAGINA 42

IL CASO

CLAUDIA LUISE

La Cittadella dell'aerospazio prende forma, almeno nei progetti della Regione e delle aziende coinvolte, come Leonardo e Avio Aero. Nell'area di corso Marche sorgeranno un nuovo polo tecnologico e formativo con laboratori dedicati alla ricerca sulle tematiche aerospaziali sia universitari sia aziendali, un parco urbano, residenze per studenti e ricercatori, uno «space center», un incubatore per startup del settore e un museo dedicato alla storia e alle sfide tecnologiche dell'aeronautica e della esplorazione spaziale. A collegare tutti questi edifici riqualificati, sarà un People Mover, pratica-

La Regione con Leonardo e Avio Aero investe nell'area di corso Marche. Nascerà un polo tecnologico e formativo con l'incubatore per le startup

Aerospazio, il futuro vale un miliardo

“Diversificare si può”

mente una monorotaia automatica. Un piano, presentato ieri all'apertura dell'Aerospazio & Defense meetings all'Oval, che prevede un intervento di oltre 1 miliardo, risorse che per la quasi totalità arrivano dal Pnrr. La maggior parte (53%) riguarderà funzioni pubbliche e di interesse generale, come edifici per la didattica del Politecnico, laboratori di ricerca scientifica, sperimentazione di nuove tecnologie di terra e volo, lo Space Center e il Museo dell'Aeronautica. Il 28% dei fondi sarà utilizzato per residenze, uffici, commercio, strutture ricettive e formazione professionale, l'11% per incubatori e acceleratori di start up e l'8% per nuove infrastrutture aziendali. «I numeri non potrebbero essere più chiari: in Piemonte il comparto conta 350 imprese, 7 miliardi di fatturato, 25.000 addetti.

Quello che cerchiamo di fare – spiega l'assessore regionale allo Sviluppo delle attività produttive, Andrea Tronzano – è una cosa che va oltre l'ordinario. Differenziare è uno dei nostri obiettivi e pertanto lo sviluppo del settore è vitale per il Piemonte. Ci crediamo molto soprattutto per la forza che la collaborazione pubblico-privata può dare nei prossimi determinanti 5 anni. Confidiamo molto naturalmente nel sostegno del governo sul Pnrr». In questo contesto troverà posto anche la nuova sede dell'elisoccorso 118 e verrà ristrutturato il primo aeroporto Alitalia. Secondo il cronoprogramma immaginato dalla Regione, tutto sarà pronto entro il 2026 ma già dal 2022 dovrebbero essere realizzati il parco urbano e il campus universitario del Volo. «Ci hanno chiesto un pro-

getto bandiera. L'aerospazio sarà uno di questi. Sarà una delle eccellenze in cui vogliamo primeggiare, insieme all'idrogeno, in un'ottica di fondi Pnrr che può voler dire tanto, ma anche nulla, se non saremo in grado di dare concretezza», commenta il presidente della Regione, Alberto Cirio. E il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, assicura: «La Città farà la sua parte per integrare un'area che è stata per anni un corpo estraneo, un fortino insospugnabile. Ci sono le condizioni per far sì che l'aerospazio possa diventare un polo nazionale». Una sfida considerata decisiva anche dall'Unione Industriali di Torino. «Il progetto – conclude il presidente degli Industriali, Giorgio Marsiaj – si integra perfettamente nell'ecosistema dell'innovazione della città di Torino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25.000
Gli addetti del settore
in Piemonte che conta
350 imprese
e fattura 7 miliardi





Ecco come sarà la cittadella dell'aerospazio di corso Marche

In corso Marche

Nella cittadella dell'aerospazio tra i laboratori una monorotaia

di **Diego Longhin**
 ● a pagina 5

di **Diego Longhin**

Ogni città che si rispetti deve avere un sistema di collegamento. E così sarà anche per la Città dell'Aerospazio che occuperà l'area tra corso Marche e corso Francia, fino al campo volo. Una moderna monorotaia si muoverà come un serpente tra gli edifici dalla stazione del metrò fino all'Aeroclub. Spazi che oggi sono di Leonardo, Thales Alenia Space, Altec e Tne. Sono tante le funzioni che vanno riorganizzate, da quelle produttive, soprattutto sulla frontiera dei droni, a quelle di ricerca&sviluppo, legate alla formazione del Politecnico, che nella Città avrà aule e laboratori legati all'aerospazio.

Con il progetto firmato dall'architetto Benedetto Camerana, Torino avrà un Museo dedicato al comparto e uno Space Center per provare nuove esperienze. E nel nuovo campo volo sarà allestita una bolla per riprodurre gli ambienti che si trovano su altri pianeti, come quello lunare. «La Città dell'Aerospazio è la grande opportunità per sviluppare questo settore in Piemonte e per creare un luogo di ricerca e sviluppo strategico per l'affermazione del settore a livello nazionale e internazionale», dice la presidente del Distretto Aerospaziale, Fulvia Quagliotti. Un luogo che coinvolge anche il grande pubblico: «Grazie al

Progetto da 1,15 miliardi

Città dell'aerospazio tra i laboratori c'è pure la monorotaia



▲ **Space center** È la parte che sarà dedicata alla ricerca in ambito spazio

Museo della Scienza e della tecnologia aeronautica e grazie allo Space Center, la Città è anche un importante progetto di rigenerazione urbana. Sarà un grande hub di un settore in crescita che vedrà il coinvolgimento delle piccole e medie im-

prese, delle startup, a cui saranno dedicati 27 mila metri quadri di spazio, e dell'Es».

Un progetto pilota che la Regione ha presentato al governo nell'ambito del Pnrr coinvolgendo imprese, istituzioni, Politecnico e Università.



▲ **I rendering**
Dall'alto, l'ingresso della Città, la riqualificazione urbana e l'area Pmi e startup

L'investimento complessivo è di 1,15 miliardi di euro, di cui il 50% per funzioni pubbliche: 700 milioni per nuove realizzazioni, oltre a 250 per le manutenzioni. «Ci hanno chiesto un progetto bandiera. L'aerospazio sarà uno di questi. Sarà una delle eccellenze in cui vogliamo primeggiare, insieme all'idrogeno, in un'ottica di fondi Pnrr che può voler dire tanto, ma anche nulla, se non saremo in grado di dare concretezza», sottolinea il presidente della Regione, Alberto Cirio, in apertura degli Aerospace & Defense Meetings all'Oval del Lingotto.

Dal Comune pronti a un cambio di passo: «Daremo il nostro contributo per il progetto – sottolinea il sindaco Stefano Lo Russo – la Città farà la sua parte per integrare un'area che è stata per anni un corpo estraneo, un fortino inespugnabile. Ci sono le condizioni per far sì che l'aerospazio possa diventare un polo nazionale, non temo concorrenza altri territori se faremo squadra e con l'aiuto del governo». Soddisfatti i responsabili di Leonardo: «Per primi abbiamo pensato e creduto in questa visione di futuro», sottolinea Marco Zoff. In corso Marche si contano 1500 persone di cui 700 ingegneri qualificati. «Abbiamo il cuore dei nostri laboratori, che manterranno alto il livello di eccellenza di un luogo connesso con il mondo per i prossimi 50 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MEETING

Aziende da 28 Paesi L'aerospazio si ritrova all'Oval

In tre giorni previsti settemila incontri b2b con oltre mille partecipanti
"È l'unico evento del settore organizzato in Italia. C'è tutto il gotha"

C'è il primo motore realizzato con la stampa 3D da parte di Avio Aero che riduce i consumi del 20 per cento: è il primo ideato da zero e sviluppato in Europa da cinquant'anni a questa parte, e il grosso del lavoro è stato fatto nello stabilimento di Rivalta, alle porte di Torino. C'è la texana Exos Aerospace systems & technologies arrivata a Torino lo scorso febbraio per fare ricerca e sviluppo e produzione di razzi riutilizzabili. C'è poi Eos, il personale computer dei veicoli spaziali, "inventato" dalla azienda campana Sidereus Space Dynamics, di Mattia Barbarossa, il più giovane imprenditore del settore. E poi big player italiani e internazionali: Thales Alenia Space, Leonardo, Altec, Collins aerospace, Airbus, Atr e Boeing, Comac. Da oggi a giovedì l'Oval del Lingotto si trasforma nell'impero dello spazio con gli Aerospace & Defense Meetings, vetrina internazionale delle ultime tecnologie e arena di scambi commerciali, grazie a ol-

tre 7mila incontri b2b, che per ragioni sanitarie si svolgono anche da remoto, di cui si seguirà lo sviluppo anche nei prossimi mesi. Perché se quella che si apre oggi a Torino punta a diventare la più grande fiera del settore in Europa, «è importante conteggiarne l'impatto, in modo da poter dimostrare con i numeri il successo a chi vorrà partecipare all'edizione del 2023» ha spiegato l'assessore all'internazionalizzazione Fabrizio Ricca, presentando la manifestazione. Per almeno sei mesi, il Ceip seguirà il filo dei contatti avviati durante i meetings. «In passato abbiamo visto investimenti ampliarsi proprio grazie a questo evento - ha chiarito il presidente Dario Peirone - Exos ad esempio ha aperto qui un polo dopo gli Adm». Con quasi 1300 partecipanti e 600 imprese da 28 paesi la tre giorni è anche occasione per riflettere sulle sfide che attendono il settore nei prossimi anni. In chiave globale - come la rivoluzione ecologica del

trasporto aereo e dell'aerospazio, lo sviluppo di sistemi avanzati adatti alla mobilità urbana - ma anche a livello locale. Dopodomani il Distretto piemontese dell'aerospazio organizza un convegno per fare il punto sul settore in regione: 350 aziende, 25mila addetti e 7 miliardi di fatturato.

Ma già oggi prima dell'apertura della business convention (alle 14 con registrazione online) Regione, Camera di Commercio, Politecnico e Leonardo presentano il progetto della cittadella dell'aerospazio sull'asse di corso Marche a Torino, che sarà il cuore hub di un piano di investimenti da un miliardo di euro che la Regione ha chiesto sul Pnrr. «Abbiamo già investito 15 milioni per la cittadella di corso Marche: transizione energetica, ricambio generazionale, smart sono le parole chiave di un settore in grande espansione» ha spiegato l'assessore regionale alle attività produttive Andrea Tronzano.

- mc.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO In contemporanea, svelata anche la Città dell'Aerospazio
Airbus e Boeing al Lingotto
Torino capitale dello spazio

■ Polo di attrazione per multinazionali, imprese, startup e partnership internazionali. Gli Aerospace & Defense Meetings quest'anno accolgono 1.300 partecipanti e 600 imprese da 28 paesi all'Oval di Torino. L'evento è sostenuto dalla Regione Piemonte e Camera di commercio ed è organizzato dalla Aerospace, in collaborazione con Ceipiemonte e Ice-Agenzia. «L'obiettivo è farla diventare la più grande manifestazione in Europa» commenta l'assessore regionale Fabrizio Ricca. Sostenibilità, cybersecurity, nuove frontiere e sistemi avanzati di mobilità aerea urbana: ruota attorno a questi quattro temi, l'ottava edizione di Aerospace & Defense Meeting. «Avremo in città i più impor-



Aerospace & Defense Meetings

tanti attori del settore aerospaziale - commenta il presidente della Camera di Commercio di Torino Dario Gallina -. Torino è la capitale dell'aerospaziale in Italia. Se una filiera è forte deve avere una manifestazione altrettanto forte». A partire da quest'anno poi si intende stabili-

re un osservatorio per mappare le ricadute economiche dell'evento sul territorio. «La Regione Piemonte crede molto in questo settore e presenta, accanto agli A&DM, il progetto della Città dell'Aerospazio» ricorda l'assessore regionale Andrea Tronzano.

[A.P.]



COME RIPARTE L'INDUSTRIA

Centomila 500 a Mirafiori E un miliardo per Space City

di **Christian Benna**

«Gentile fornitore, confermiamo ufficialmente che a partire da gennaio 2023 il volume di 500 Bev sarà incrementato a 100 mila vetture». Venerdì Stellantis ha scritto alla filiera dell'auto piemontese (e non solo) per annunciare che è tempo di scaldare i motori sull'elettrico con il raddoppio, della produzione a Mirafiori. E domani al Lingotto tocca all'industria delle stelle. La Regione Piemonte presenta un piano da un miliardo di euro per la Città dell'Aerospazio. Un dossier per far decollare l'hub di corso Marche con i fondi del Pnrr.

a pagina III e V



Da domani all'Oval

L'ANALISI



Pmi protagoniste al meeting dell'aerospazio

di Mariachiara Giacosa

a pagina 9

di Mariachiara Giacosa

L'ultima volta che la tre giorni dell'aerospazio si è fatta a Torino, nell'autunno del 2019, il Covid e la pandemia erano ancora fuori dai radar. Perciò quello che si ritrova da martedì a giovedì all'Oval del Lingotto è il mondo del "dopo" in un comparto industriale segnato dalla globale crisi sanitaria, e poi economica, degli ultimi venti mesi, e che ora è pronto a ripartire. Da domani a giovedì, gli "Aerospace&defense meetings" ospitano quest'anno 1200 aziende da 28 paesi. Qualche nome: Avio Aero, Collins aerospace, Leonardo, Mecaer aviation group, Thales Alenia che hanno sedi in Piemonte. Airbus, Atr, Dassault aviation, dalla Francia e, dalla Cina, Comac.

Oltre che arena di scambi commerciali e platea delle ultime innovazioni tecnologiche, la tre giorni è l'occasione per promuovere il Piemonte come terra di investimenti per queste realtà e per aggiornare la fotografia del settore qui rappresenta 350 tra grandi aziende e pmi, a cui aggiungere un numero crescente di start up. Player globali, ma pure realtà locali con un'ovvia vocazione all'export e commesse internazionali. «Si tratta di un appuntamento strategico per il nostro distretto che accompagna il percorso di sviluppo della space economy nella nostra regione insieme alle grandi aziende, alle istituzioni, alle università e ai Centri di ricerca - rileva la presidente del Distretto ae-

Solide e redditizie le Pmi dell'aerospazio battono la pandemia

rospace (Dap), Fulvia Quagliotti - Gli Aerospace&defense Meetings sono una vetrina importante e mai come quest'anno sono un'occasione per rilanciare la centralità di Torino e del Piemonte rispetto alle direttrici internazionali che tracciano i percorsi di sviluppo del settore».

Il punto di partenza lo offre la tesi di laurea di uno studente del Dipartimento ingegneria gestionale e della produzione del Politecnico di Torino sullo stato di salute del comparto, le ricadute economiche e i posti di lavoro, che sarà presentata ai Meetings il 1° dicembre, alle 15,45.

Delle 350, diciannove sono grandi aziende, 59 medie (tra i 50 e i 250 dipendenti) 132 piccole, 77 micro, ovvero con meno di dieci dipendenti. In tutto hanno 2500 addetti, molti dei quali ad alta specializzazione, il 70 per cento dei quali reclutati dalle macro aziende e dalle multinazionali. Sette miliardi il fatturato complessivo: l'84,8 per cento generato dalle realtà più grandi, il 10 dalle medie imprese, e il 5 da quelle piccole.

Su tutte la pandemia ha avuto un impatto rilevante, ma sono stati soprattutto i grandi gruppi a registrare fatturati in calo, con utili sempre positivi (per otto aziende su dieci), anche se con segno negativo rispetto agli anni precedenti. In particolare: nel 2020, sono state le grandi aziende a manifestare maggiore sofferenza perché hanno visto gli utili netti perdere il 50 per cento rispetto al 2019, a fronte di un calo di appena qualche punto nell'anno precedente.

Molto più contenuto l'impatto sulle imprese piccole, cresciute di oltre il 40 per cento tra il 2018 e il 2019, hanno registrato un calo del 5

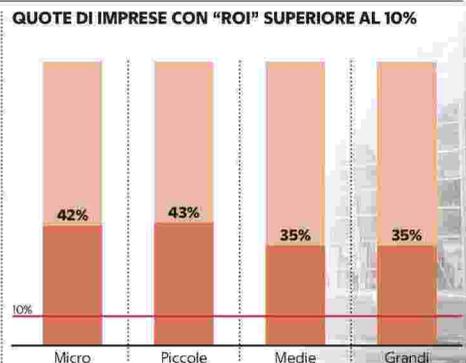
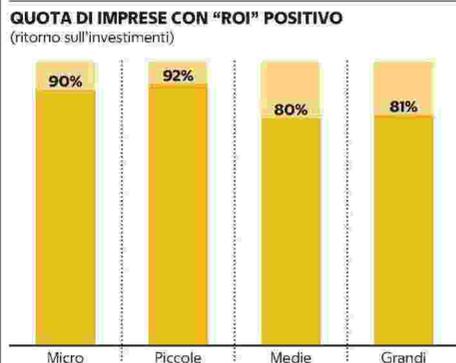
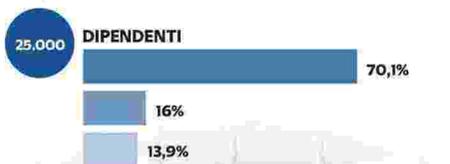
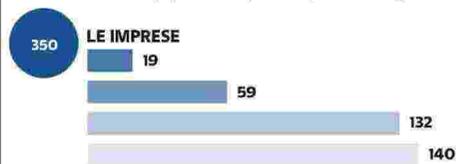
per cento di utile nell'ultimo anno. Anche dal punto di vista della capacità di generare reddito, il comparto dell'aerospazio rappresenta buoni margini. A fronte del tasso di interesse sui depositi bancari, tra lo 0,3 e l'1,32 per cento, la redditività di queste attività è superiore al 2 per cento. Significa che chi ha investito risorse in queste aziende ha guadagnato di più di chi ha puntato sui depositi bancari. Analogo profilo se si guarda la redditività dei capitale e degli investimenti: oltre il 90 per cento delle imprese dell'aerospazio ha un "Roi" (return on investment) positivo.

Per il Piemonte difesa e aerospazio rappresentano uno degli asset strategici: vi sono destinati i fondi del Pnrr e quelli dell'area di crisi complessa che ha da poco ricevuto 165 milioni dal ministero dello Sviluppo economico da investire su automotive e appunto sulla cittadella dell'aerospazio, luogo di ricerca, impresa e innovazione tecnologica, che sorgerà lungo l'asse di corso Marche grazie a investimenti in arrivo anche da Regione, Politecnico e aziende, Leonardo in testa. Se ne parla domani, nella cerimonia di apertura, a cui partecipano, oltre al presidente della Regione Alberto Cirio e al sindaco di Torino Stefano Lo Russo, anche il vice ministro Gilberto Pichetto, il rettore del Politecnico, Guido Saranno e Marco Zoff, responsabile della divisione velivoli di Leonardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aerospazio piemontese ai raggi X

■ Totale ■ Grandi (sopra i 250 dipendenti) ■ Medie (50-250 dipendenti) ■ Piccole (10-50 dipendenti) ■ Micro imprese (<10 dipendenti)



Da domani partono gli Aerospace&Defense Meetings all'Oval e il distretto regionale si presenta in salute Con i piccoli che vanno anche meglio dei big



▲ Al vertice Fulvia Quagliotti

